

# GRENOBLE

**Killy trionfa nella «discesa libera»**



A pagina 10

## Longo propone ai partiti la firma di un impegno comune per la Sicilia

(A pagina 2)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### ALLARMANTE RIDDA DI «VOCI» A WASHINGTON

# Westmoreland ha chiesto l'impiego delle atomiche?

## BREZNEV: il Vietnam può contare sull'aiuto sovietico

MOSCA, 9. Il popolo sovietico — dice una dichiarazione della TASS resa nota stasera — saluta e plaudisce alle vittorie del popolo del Vietnam del sud che forte dell'appoggio della popolazione ha inferto pesanti sconfitte agli aggressori americani e alle forze del governo fantoccio e degli alleati degli Stati Uniti nella guerra d'aggressione.

Questi successi dimostrano che nessuna forza può fermare i popoli in lotta per la libertà e la indipendenza del loro paese e che è impossibile far camminare a ritroso il cammino della storia.



HUE — Addossato al muro di un edificio, un marine americano ferito e a torso nudo attende l'arrivo di un elicottero che lo trasporterà ad un centro di soccorso. L'antica capitale imperiale del Vietnam è ancora saldamente in mano all'Fni, le cui unità hanno ricevuto notevoli rinforzi

### La Casa Bianca nega — Un giornale parla di depositi già costituiti in vista della battaglia di Khe San — Viva emozione suscitata nel paese

WASHINGTON, 9. Una richiesta di impiego di « armi atomiche tattiche » nel Vietnam sarebbe stata presentata dal generale Westmoreland o dai capi di stato maggiore, o da entrambi, alla Casa Bianca. Smentita dal portavoce della Casa Bianca, la voce ha continuato a circolare, ed è parsa indirettamente convalidata da informazioni secondo le quali armi del genere sono state già ammassate per un eventuale impiego nella battaglia di Khe San. Un gruppo di scienziati atomici sarebbe d'altro canto partito in « missione urgente » alla volta di Saigon.

Ad una richiesta di impiego già presentata e che « sarà certamente rinnovata » si sarebbe riferito, secondo resoconti giornalistici, il senatore McCarthy, leader dei democratici anti Johnson, in una conferenza stampa tenuta all'aeroporto di Johnson. L'accento ha destato, come era prevedibile, vivissima emozione. Il portavoce della Casa Bianca è allora intervenuto con una dichiarazione nella quale la notizia è definita « falsa ed ingiusta verso le forze armate ». « Penso sapiate — ha detto il funzionario — che una decisione del genere spetta al presidente. Questi non l'ha presa in considerazione. Discussioni e speculazioni irresponsabili rendono un cattivo servizio al paese. Di questo argomento, non intendo parlare oltre ». Interrogato a Miami, McCarthy ha poi precisato di aver detto soltanto, in risposta ad un giornalista che lo interrogava sulle voci: « Non mi meraviglierei se qualche generale avesse chiesto armi nucleari ».

Le informazioni relative ai depositi di armi atomiche e alla missione degli scienziati vengono invece dal St. Louis Post Dispatch, Gli Stati Uniti, ha scritto il giornale in una corrispondenza da Washington, « hanno ammassato armi nucleari tattiche nel Vietnam per ricorrere ad esse nel caso che i comunisti minacciarono di sopraffare la guarnigione alleata di Khe San ». La partenza della missione scientifica ha conseguentemente allarmato alcuni membri del Senato. È stato detto loro che la missione « non ha nulla a che fare con la situazione a Khe San ». Ma il senatore Fulbright, presidente della commissione esteri, ne è stato « molto contrariato » e « notoriamente ha avviato un'accurata indagine ».

Conviene sottolineare che queste informazioni non sono state smentite in modo netto. Non meglio identificate fonti militari si sono limitate a dichiarare all'Associated Press che sarebbe « ridicolo » per gli Stati Uniti ammassare armi nucleari « in un ambiente instabile come il Vietnam », aggiungendo subito dopo che « se volessimo impiegare armi atomiche nel Vietnam potremmo portarle sul posto con facilità all'ultimo momento ».

Il quadro, come si vede, è tutt'altro che rassicurante. E lo è ancor meno se si ricorda che un pubblico invito a « non aver paura di usare le atomiche » è stato formulato nei giorni scorsi dal deputato Mendel Rivers, presidente della commissione forze armate della Camera e notoriamente vicino ai militari. Dal canto suo, il generale a riposo James Gavin ha accennato mercoledì a questa eventualità in una dichiarazione critica nei confronti di Johnson.

Stamane, fonti governative si erano affrettate a definire « inaccettabile », dal momento che « non si adatta alla formula di San Antonio », la nuova offerta avanzata ieri dal ministro degli Esteri della R.D.V. Nguyen Duy Trinh, per l'avvio di colloqui di pace « non appena gli Stati Uniti avranno provato di aver ef-

### Prosegue l'offensiva partigiana

## Forti perdite americane nelle città di Saigon e Hué

SAIGON, 9. La situazione a Saigon è stata oggi così descritta da un ufficiale americano: il capitano Robert Retz, veterano della guerriglia della giungla, le franchi tiratori sono dappertutto, nei vicoli, alle finestre delle case, sui tetti. Ho visto più guerra ieri, qui a Saigon, che in tutto il tempo che sono stato nel Vietnam. Per vincere la rivolta popolare che rende possibile l'aprire di questa nuova realtà, tutta la polizia collaborazionista

al comando del generale Loan (lo stesso che uccide a revolverate i prigionieri) si è dimostrata insufficiente, nonostante che nel quinto distretto della capitale, presso l'ippodromo, numerosi isolati siano stati stanotte rasati letteralmente al suolo. Così oggi gli americani, che avrebbero preferito far « ripulire » Saigon dai poliziotti collaborazionisti per dimostrare che in qualche modo il regime era ancora in corsa in piedi, hanno dovuto invece ricorrere alla polizia collaborazionista.

(Segue in ultima pagina)



Centinaia e centinaia di manifestazioni si sono svolte o si svolgeranno in questi giorni, in ogni città, per esprimere la solidarietà del popolo italiano con il Vietnam eroico in lotta contro l'aggressione americana. Alle due grandi manifestazioni già tenutesi a Modena, sulla Piazza Maggiore, e a Napoli, fanno riscontro quelle di ieri sera a Trieste, Bolcagna, Forlì e quelle di oggi a Cremona, Vicenza, Cagliari, nella provincia di Milano e in altre località. Prosegue intanto incessante la raccolta del sangue da inviare ai feriti vietnamiti.

L'Europa intera si leva contro l'aggressione Usa che in questi giorni sta raggiungendo dimensioni di incredibile barbarie. Martedì la Francia protesterà contro gli americani: a Parigi dinanzi all'ambasciata Usa, e nelle altre città di fronte ai consolati. Dimostrazioni a favore dell'Fni anche nelle città tedesche, in Belgio, in Olanda, in Inghilterra. Nella foto: uno striscione issato sulla facciata del Duomo di Milano.

### Con gli « argomenti » di Johnson sul Vietnam

# IL GIORNALE DELLA DC CONTRO IL NEGOZIATO

Tortuosa giustificazione dei bombardamenti — La riunione della direzione dc

### LA MAGGIORANZA IMPEDISCE IL DIBATTITO SULLE PENSIONI

La linea tradizionale della DC e la non meno tradizionale « arroganza del potere » rispuntano puntualmente non appena si passa dalla metodologia dei « corretti rapporti » maggioranzista-opposizione (di cui dissertano Piccoli e Rumor) alla politica. La cronaca della giornata di ieri è eloquente. L'organo dc, occupandosi del Vietnam, ha trovato il modo di rispolverare gli argomenti del Dipartimento di Stato contro l'avvio di una trattativa di pace adducendo che la posizione di Hanoi si è « irrigidita » e giustificando tortuosamente la continuazione e la intensificazione « senza restrizioni » delle incursioni aeree su Hanoi e Haiphong.

### L'Unità della domenica

#### L'FNL E' IL SUD VIETNAM

Testimonianze della stampa di ogni paese

#### OTTO SENATORI AMERICANI parlano delle prospettive politiche e militari del gigantesco sforzo statunitense

#### L'Unità della domenica ogni domenica in ogni famiglia

(Segue in ultima pagina)

### Il governo rinnega gli impegni con i sindacati

# LA CGIL CONVOCA L'ATTIVO PER LA LOTTA DELLE PENSIONI

### L'esame tecnico è finito il 27 gennaio ed ha messo in evidenza la razionalità della riforma chiesta dai lavoratori — Ma finora sono giunti solo rifiuti



### i poveri

LA « Stampa » di Torino ha denunciato ieri uno di quei casi che i giornali benpensanti usano definire « uno scorcio ». Sentite: « Via Roma a mezzogiorno » alle 19: tra la folla che esce dagli uffici è facile incontrare bambini di 7, 8 anni vestiti miseramente, sporchi, illividiti dal freddo. Tendono la mano, seguono la gente con voce piagnucolosa: « Ho fame, mi aiuti ». Sono insistenti, spesso sfacciati. Tracciato così, con pochi tratti efficaci, il quadro, il resto dello scritto del giornale torinese è rivolto a insinuare il dubbio che quei bambini non abbiano veramente fame (« Se oltre ai soldi — si legge più avanti — ricevono qualche cosa da mangiare aspettano che nessuno li osservi e che si gettano via ») e che sia tutta una abomerevole finzione. Forse sono i figli di Agnelli o i bambini del conte Camerana, travestiti da mendicanti. Se fossero veri poveri non getterebbero la roba da

mangiare e soprattutto non chiederebbero l'elemosina « con voce piagnucolosa ». Sarebbero allegri, ridenti, cordati. Direbbero: « Si va a fare un picnic? » e non sarebbero « insistenti ». Ma vengono domani, non si preoccupi.

Voi cerchereste invano, nel breve trafiletto compostamente indignato, una parola dedicata a una società come questa, nella quale vanno in giro a elemosinare bambini e miseramente vestiti, sporchi, illividiti dal freddo. Sapete di chi è la colpa, secondo la « Stampa »? Dei genitori, che non hanno tempo per curarsene, che non li vestono con sobria e confortevole eleganza e che non li mandano a scuola. Anzi c'è una proposta, per i genitori: di mandarli in galera. Era tempo. Con queste carceri piene di miliardari, un porero diacolo, dentro, ogni tanto ci vuole. Fortebraccio

no del governo all'aumento delle pensioni si moltiplicano. Si rifiuta l'inclusione della proposta di legge Longo, per l'aumento dei minimi a 20 mila lire e del 25 per cento per tutte le altre pensioni, nel calendario parlamentare. Si rifiuta di dare una conclusione politica alle discussioni cosiddette « tecniche » governo-sindacati, terminate il 27 gennaio. Esaurita la fase tecnica, in fatti, il governo ha l'obbligo di dare una risposta in sede politica. Sappiamo che il ministro Bosco ha già pronunciato parere negativo in sede di Consiglio dei ministri, ma non sappiamo se l'intero gabinetto — e quindi tutti i partiti del centro-sinistra — concordano con il grave disegno che ormai emerge chiarissimo: rifiutare la riforma sostenuta dai sindacati, semplificare la scala delle pensioni e poco costosa, per elargire motu proprio una elemosina elettorale ai pensionati. Che sarebbe poi l'idea che la DC persegue fin dal luglio 1967, senza aver fatto scade-re senza attuarla la delega a riformare le pensioni che il Parlamento affidò al governo nel 1965.

Si intende sottrarre ai sindacati, oltretutto, la possibilità di determinare, col proprio intervento, le forme e la sostanza del salario indiretto, la redistribuzione del salario accantonato con i contributi. E non si discute, si

### La scala mobile aumentata di un punto

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, a decorrere dal 1. febbraio 1968 e per il trimestre febbraio-aprile 1968, aumenterà di un punto. Infatti, in base ai calcoli effettuati nella riunione di ieri dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre novembre 1967 - gennaio 1968 è valso pari al 100,00 e l'indice applicato al fine dell'attuazione della scala mobile, è risultato pari a 101,00 del trimestre precedente.

ppa, portando la vertenza fino alla vigilia delle elezioni politiche: pericolo questo che ora diviene realtà non solo per la necessità di tradurre in legge gli accordi ma anche per la maggiore pressione politica che la DC cercherebbe di esercitare sui sindacati in una situazione di vigilia elettorale. La segreteria della CGIL ha deciso proprio ieri di convocare una riunione delle segreterie regionali e delle federazioni di categoria « per esaminare i modi e le forme urgenti di lotta da adottare ». La mancata convocazione dei sindacati, a molti giorni dalla conclusione dell'esame tecnico « determina una situazione di incertezza e di una gravità eccezionale che giustifica ampiamente un crescente e profondo malcontento e la protesta dei lavoratori », rileva la CGIL. Lo attivo, in pratica, dovrebbe decidere le forme della lotta.

La Federbraccianti CGIL, prosegue, intanto, le iniziative di agitazione (scioperi locali, carovane di protesta comizi) per ottenere l'approvazione immediata e integrale della « leggina » sul collocamento e la riforma della previdenza agricola nel quadro di quella generale. Gli autotrovanieri, che hanno manifestato nei giorni scorsi a Roma, chiedono la rivalutazione delle pensioni di categoria ridotte di fatto dal 35 al 65 per cento a causa del sistema attuale di pensionamento.